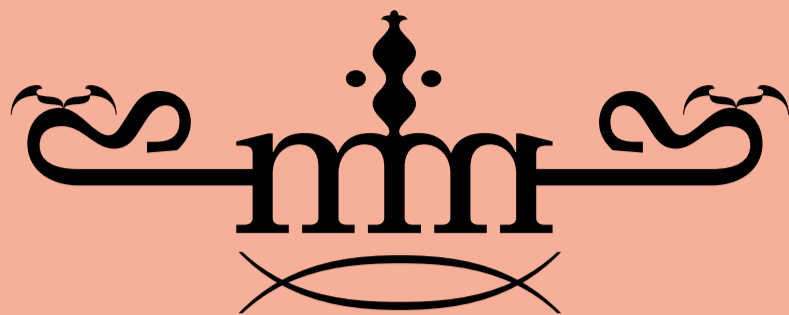


Gli animali nelle tradizioni religiose

Rappresentazioni, simboli e culti tra sacro e profano

F **Fondazione Collegio San Carlo** **Sala verde** **Ciclo di lezioni marzo → maggio 2023** **Centro Studi Religiosi** **SC** Lezioni aperte al pubblico, fino a esaurimento posti.

martedì 14.03.23 ore 17.30	Giona nel ventre della Balena Ritorno e pentimento nella tradizione ebraica Roberto Della Rocca Direttore Dipartimento Educazione e Cultura - UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Roma	venerdì 21.04.23 ore 17.30	Francesco e il lupo Inclusione ed esclusione sociale tra medioevo e mondo contemporaneo Pietro Maranesi Professore di Storia e Teologia francescana e medievale Istituto Teologico di Assisi
venerdì 24.03.23 ore 17.30	Cerbero e Ecate Cani guardiani delle soglie nella cultura greca antica Cristiana Franco Professoressa di Filologia classica Università per Stranieri di Siena	venerdì 12.05.23 ore 17.30	Mostri del Giappone Figure dell'alterità e dell'identità Toshio Miyake Professore di Lingue e letterature del Giappone e della Corea Università Ca' Foscari di Venezia
venerdì 14.04.23 ore 17.30	Il viaggio degli uccelli Mistica e ragione nel pensiero sufi Carlo Saccone Professore di Lingua e letteratura persiana - Università di Bologna		



Gli animali nelle tradizioni religiose. Rappresentazioni, simboli e culti tra sacro e profano

Roberto Della Rocca

14.03.23

è direttore del Dipartimento Educazione e Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e direttore scientifico del Festival Internazionale «Jewish and the City» a Milano. Laureato in giurisprudenza all'Università di Roma «La Sapienza», dopo aver conseguito la laurea rabbinica presso il Collegio Rabbinico Italiano è stato rabbino ad Ancona e rabbino capo della Comunità ebraica di Venezia. Ha insegnato Talmud e Pensiero Ebraico presso il Collegio Rabbinico Italiano e presso il corso di laurea in Studi Ebraici a Roma. Tra le sue pubblicazioni: *Con lo sguardo alla luna. Percorsi di pensiero ebraico* (Firenze 2015); *Camminare nel tempo. Spunti e riflessioni su passi della Torà e sulle ricorrenze ebraiche* (Firenze 2022).

Cristiana Franco

24.03.23

è professoressa di Filologia classica presso l'Università per Stranieri di Siena e coordina il progetto "PROTEUS. An interpretive database of the Greek and Roman mythical thought". Studiosa del mito antico e delle sue riscritture moderne, ha approfondito la zooantropologia storica e l'intreccio fra rappresentazioni di animali (cane/lupo, maiale/cinghiale) e strategie di costruzione della differenza di genere nelle culture classiche. Tra le sue pubblicazioni: *Senza ritengo. Il cane e la donna nell'immaginario della Grecia antica* (Bologna 2003); *Il mito di Circe. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi* (et al., Torino 2010); *Circe. La seduzione e la magia* (a cura di, Milano 2018).

Carlo Saccone

14.04.23

è professore di Lingua e letteratura persiana e di Storia del pensiero islamico presso l'Università di Bologna e direttore di «Rivista di Studi Indo-Mediterranei» e «Quaderni di Meykhane». Nelle sue ricerche si è interessato soprattutto della relazione tra poesia persiana medievale e mistica islamica. Oltre ad aver curato la traduzione di classici persiani, tra i quali 'Attār, Sanā'ī, Nāser-e Khosrow, Nezāmi, Hāfez, ha recentemente pubblicato: *Adamo, il secondo Adamo, il nuovo Adamo* (a cura di, Milano-Udine 2021); *Così il Profeta scalò i cieli. Dalle rielaborazioni arabe e persiane del mi'rāğ di Muḥammad al Libro della Scala e la Commedia di Dante* (Roma 2022).

Pietro Maranesi

21.04.23

frate cappuccino, è professore di Storia e Teologia francescana e medievale nella Licenza in Teologia e Studi francescani dell'Istituto Teologico di Assisi e presso il Pontificio Ateneo Antonianum di Roma. Studioso di San Francesco d'Assisi, Santa Chiara e del francescanesimo, ha recentemente pubblicato: *Caro Leone ti scrivo. Gli autografi di Francesco. Memoria di una grande amicizia* (Padova 2020); *Francesco e il lupo. Strategie politiche per una società più inclusiva* (Sansepolcro 2020); *Io, frate Francesco* (Assisi, 2021); *Francesco fratello di tutti. La fraternità nella proposta del santo di Assisi* (Assisi 2021).

Toshio Miyake

12.05.23

è professore di Lingue e letterature del Giappone e della Corea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha collaborato a progetti internazionali di ricerca interdisciplinare con l'Università di Kyoto, l'Università di Kobe e l'International Research Center for Japanese Studies. Ha dedicato le sue ricerche alla cultura popolare giovanile del Giappone e all'analisi critica dei concetti identitari di "Occidente" e "Oriente" e di *whiteness/yellowness*, nonché al loro ruolo egemone nei rapporti storico-culturali fra Italia (Europa) e Giappone (Asia). Tra le sue pubblicazioni: *Occidentalismi. La narrativa storica giapponese* (Venezia 2010); *Mostri del Giappone. Narrative, figure, egemonie della dis-locazione identitaria* (Venezia 2014).

Le diverse tradizioni religiose hanno sempre riconosciuto agli animali un duplice ruolo. Da un lato, gli animali partecipano della dimensione del sacro, costituendo un elemento di comunicazione tra l'umano e il divino che si manifesta in modi molteplici: nei culti espressamente dedicati ad alcuni di loro e nelle rappresentazioni teriomorfe delle divinità, nelle pratiche di divinazione associate al loro comportamento e nel ruolo sacrificale che rivestono in alcuni riti. In questa funzione esemplare gli animali compaiono spesso, nelle narrazioni religiose, come manifestazioni degli dèi, come loro compagni, come loro alter ego, come presenze sacre, come figure della redenzione, come modelli del bene o del male. In poche parole: in questa funzione gli animali ricoprono un ruolo sacro. Da un altro lato, però, gli animali assumono un importante valore simbolico di carattere "profano", cioè di ordine etico e antropologico, divenendo l'esempio di virtù che l'essere umano dovrebbe imitare (l'amore, la mansuetudine, la generosità, l'altruismo) o di vizi che dovrebbe abbandonare (l'inganno, la ferocia, l'ingordigia, la rivalità). Tutelato dall'amore e dalla potenza del dio e degli dèi, l'animale diventa così un modello simbolico per l'interpretazione dei fatti umani, sia individuali che collettivi, attraverso cui è possibile riflettere sull'ambivalenza della natura umana, a metà tra animalità e divinità. La riflessione sullo statuto, il ruolo e la funzione degli animali nelle religioni, di tradizione sia monoteistica che politeistica, costituisce pertanto una via di accesso privilegiata per la comprensione dei rapporti tra il divino e l'umano, proprio intorno alle principali questioni cosmologiche ed etiche che da sempre caratterizzano le culture religiose: l'ordine della natura, la creazione, la pietà, la misericordia, la giustizia.